

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per infor., cronache, rivolgersi al Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) - C.C.P. 5/15521 - Tel. 298816

"Il verbo si è fatto carne ed ha abitato tra noi,

Carissimi parrocchiani, ex parrocchiani, amici e benefattori,

ho sotto gli occhi il Presepe di Greccio dove Francesco d'Assisi volle contemplare in modo sensibile la rappresentazione del mistero natalizio. Pensava alla Mamma scacciata insieme al suo sposo. Per loro non c'era posto nell'albergo. « Lui » veniva fra i suoi e i suoi non lo accolsero. Unico rifugio, una misera e fredda grotta. E' là che nasce dalla Beata sempre Vergine Maria. Lo stringe amorosamente tra le sue braccia; lo avvolge in poveri panni; lo pone nella mangiatoia. Lo riscalda il suo amore, che non ha misura.

Nel cielo gli Angeli cantano la gloria di Dio, la pace agli uomini. Annunziano ai pastori. Ma soprattutto Francesco ha in mente le parole dell'Evangelista: « Il Verbo si è fatto carne ed ha abitato tra noi » e questo pensiero lo scioglie in lacrime di tenerezza, che continuano per tutta la notte santa.

Anche S. Gaetano di Thiene ebbe simili slanci di fervore a Roma, in S. Maria Maggiore (una volta detta anche S. Maria al Presepe, per le assicelle del presepio portate dai Crociati da Betlemme) durante la Messa natalizia, e il Bambino Gesù venne a posarsi nelle sue braccia. Ma tutti i buoni cristiani, anche se non con segni straordinari, meditano per Natale lo stesso mistero e ricevono Gesù nella S. Comunione. Anzi di solito vi si preparano con una novena di preghiere e di riflessione, per poter rispondere il meno indegnamente possibile all'amore infinito di Dio, che si è fatto uomo per noi, per portarci la salvezza. Il Figlio di Dio si è fatto uomo, perché noi diventassimo figli di Dio. Ci ha amato tanto, da farsi come uno di noi, in tutto, eccetto il peccato. Nel Battesimo Egli ci ha unito a Sé, ci ha fatto membra del suo Corpo mistico.

Questa grande dignità che ci è stata donata dal Cristo, ce la ricorda il Pontefice S. Leone Magno invitandoci a « lasciare il vecchio uomo con le sue azioni e a rinunziare alle opere della carne » esclama: « Riconosci, o cristiano la tua dignità e fatto partecipe della natura divina, non voler ritornare alla vec-

chia bassezza con una vita degenere. Ricordati di quale Capo e di quale Corpo tu sei membro! ».

Per chi vive in questo fervore di vita cristiana, lo stesso Pontefice annunzia che il Natale è motivo di gioia per tutti, che non ci può essere posto per la tristezza, quando il Natale è vita, che distrugge il timore della morte e ci dà la letizia della eternità promessa. E nessuno è escluso da questa gioia perché « nostro Signore, distruttore della morte e del peccato, come non ha trovato nessuno libero dal peccato, così è venuto a liberare tutti. Esulti perciò il santo, che si avvicina alla palma; gioisca il peccatore, che è invitato al perdono; prenda coraggio l'infedele, che è chiamato alla vita ».

Gioia e letizia, dunque, anche per noi, che « portati fuori dalle tenebre, siamo stati trasferiti nella

luce e nel regno di Dio ».

E' questo il fervido augurio, che nella preghiera, indirizzo a voi e alle vostre famiglie per il S. Natale e per il prossimo anno.

Il Vostro Priore

BUON NATALE

e

BUON ANNO

In occasione del S. Natale e nell'imminenza del nuovo Anno « La Torre » invia i migliori auguri a S.E. Mons. Vescovo, parrocchiani, ex parrocchitani,

Un augurio particolarmente affettuoso ai nostri Lettori, Collaboratori e Inserzionisti, Segretarie, Postini. Un pensiero di gratitudine rivolge ai numerosi offerenti.

Il divino Bambino rechi in ogni famiglia grazia, salute e pace come pegno di un avvenire più sereno.

FESTE NATALIZIE

NOVENA DI NATALE

15 dicembre: inizio della Novena al S. Natale.

La grande solennità del Natale viene preparata dalla Novena: cioè da nove giorni di preghiera. Si fa caldo e pressante invito ai fedeli di buona

volontà di partecipare.

Ogni giorno nel pomeriggio alle ore 16,30 Santa Messa e Novena - La Domenica alle ore 16.

FESTE NATALIZIE

- 24 dicembre lunedì: S. Messa ore 16, confessione dei bambini e delle bambine. Dalle 22 alle 23,45 confessione dei grandi. Ore 24 S. MESSA DELLA NATIVITA' e canti a Gesù Bambino.
- 25 dicembre martedì S. NATALE: S. Messa alle ore 8 e 11 - ore 15,30 funzione a Gesù Bambino.
- 26 dicembre mercoledì: Sante Messe alle ore 8 e 11. Si ricorda che in questo giorno non c'è l'obbligo di partecipare alla Messa.
- 30 dicembre domenica: festa della Sacra Famiglia: Sante Messe ore 8 e 11; alle ore 11 celebrerò la S. Messa per tutti coloro che, vivi e defunti, in questo anno hanno compiuto il 50° e 25° di matrimonio.
- 31 dicembre lunedì: Ultimo giorno dell'anno Giornata del ringraziamento: ore 17 S. Messa e canto del «Te Deum» di ringraziamento. Sentiamoci in dovere di ringraziare il Signore per tanti benefici che ci ha elargito in questo anno partecipando alla S. Messa.
- 1º gennaio 1980 martedì Festa di Maria Madre di Dio - Giornata della pace: Festa di precetto. Messe ad orario festivo.
- 6 gennaio domenica Solennità dell'Epifania: Ore 8 ed ore 11 Santa Messa. Alla sera Processione di Gesù Bambino sulla piazza della chiesa, benedizione dei bimbi e deposizione delle letterine ai piedi di Gesù Bambino con l'offerta della Santa Infanzia. Trattenimento dei bambini.

Il Natale è la festa dell'unione di Dio con gli uomini. Ora è necessario che gli uomini si uniscano a Dio per mezzo della confessione onde avere il perdono dei peccati e per mezzo della Comunione.

« lo credo che in un mondo senza Cristo, persino gli Atei comincerebbero ad attendere il suo Avvento ».

Heinrich Boll

Direttore Responsabile: Mons. Carlo Migliorati

Stampa: Tipografica Pistoiese

FESTA DELLA MADONNA **DEL ROSARIO**

La Festa della Madonna del Rosario è una delle Feste più attese e celebrate con profonda devozione dal nostro popolo. E' naturale: per il Cristiano è la vera Festa della Mamma. Ci siamo preparati durante il mese di Ottobre, con la Recita del S. Rosario. La Festa si è svolta secondo l'orario di ogni Domenica, ma con una frequenza insolita. Alla Messa parrocchiale numerose sono state le Confessioni e le Comunioni. La S. Messa solenne è stata celebrata dal Prof. Barsotti Giovanni, canonico e teologo della Cattedrale di S. Miniato.

Nel pomeriggio, dopo la Messa, una bellissima Predica sul Rosario, del Prof. Barsotti e quindi la Processione della Madonna, alla quale ha partecipato un bel numero di fedeli. Tutto è proceduto con ordine e con devozione. Il popolo non ha partecipato solo in numero, ma unendosi alla preghiera e canti in onore della Madonna. Abbiamo notato anche molti ex-parrocchiani, che la nostalgia di questa simpatica

Festa di popolo richiama ogni anno.

Ci auguriamo che anche questa Festa sia occasione di rinnovato Spirito, di unione fraterna e di una sempre più sentita devozione alla Madonna. Un particolare ringraziamento a coloro che, in occasione della Festa hanno dato offerte per i restauri della Chiesa e all'offerente del pranzo ai Sacerdoti, Sig. Bonari Agostino.

IN CASA NOSTRA

UN MATRIMONIO

Il 30 giugno a Fucecchio si è unito in matrimonio Cioni Fabrizio di Emilio e Pierina Fabiani, nostri ex-parrocchiani, con Anna Maria Pansani, ambedue di Fucecchio.

Anche da queste colonne giungano loro felicitazioni più vive e i migliori auguri di ogni bene. I genitore dello sposo hanno offerto per i restauri della Chiesa Lit. 10.000.

FAMIGLIE IN FESTA: NOZZE D'ORO E D'ARGENTO

A tutti gli sposi che hanno celebrato quest'anno fauste ricorrenze del 50° e del 25° anniversario di matrimonio, giungano di nuovo le felicitazioni più vive del Priore. Vi aspettiamo tutti con i vostri figli, nipoti e parenti e celebreremo insieme la Domenica 30 dicembre alle ore 11, nella nostra chiesa.

BUON COMPLEANNO

Riferiamo con gioia che la nostra ancora arzilla e fresca Ida Favini, nata nel 1889, ha festeggiato assieme ai suoi familiari, in questi giorni il suo novantesimo compleanno, ancora sorprendente per la lucidità e precisione di ricordi.

Rinnoviamo alla nostra cara Ida cordialissimi auguri di buon proseguimento verso i 100 anni e oltre.

FIERA DI BENEFICENZA

Avete buoni oggetti da donare? Quadri da regalare? Cosette utili, simpatici o divertenti? Portateli in Parrocchia.

Nel mese di Marzo, nella ricorrenza della Festa del nostro titolare, S. Gregorio Magno, si farà, come di consueto, una « Fiera di Beneficenza », il cui pur moresto ricavato andrà per i nuovi restauri della Chiesa Parrocchiale.

IL COMITATO

Il catechista.... una missione

Uno dei maggiori problemi che attualmente nella nostra Comunità sentiamo più pesante e più personalmente noi Catechisti, e giorno per giorno lo viviamo maggior-mente è questo: « LA CATECHESI, il modo di annunciarla ai ragazzi sempre più esigenti, ed i mezzi a disposizione per tale annuncio. Ci siamo ormai resi conto che il tradizionale Catechismo dei ragazzi, fatto prevalentemente di precise domande ed altrettante precise risposte, non basta più. Occorre un qualcosa di nuovo, naturalmente non caratterizzato dalle solite domandine imparate a memoria, perché noi Catechisti abbiamo bisogno al contrario di una Catechesi fatta di ragionamenti, di dialoghi vivi, aperti con i ragazzi, che talvolta arrivano a far domande alle quali noi stessi non sappiamo rispondere, o alle quali non abbiamo ancora trovato una risposta. Questo purtroppo non per colpa dei nostri insegnanti, che volontariamente hanno fatto il possibile, ma per l'inevitabile modo di ragionare o di imparare tali nozioni senza capirle. Errore che purtroppo non solo i ragazzi al Catechismo fanno, ma anche gli adulti: basta ascoltare nella S. Messa il Credo », detto così velocemente, che diventa senza volere una cosa meccanica, precipitosa. Io personalmente ritengo questa preghiera come la più bella, la più completa dentro la quale io trovo l'affermazione di credere in Dio, solo in lui, il creatore di ogni cosa, nella sua discesa dal cielo, nella sua morte, etc...

Credo che in questa bellissima preghiera ogni Cristiano debba riconoscersi e quindi dobbiamo sentire il bisogno di recitarla con maggior convinzione pensando a ciò che significa. Tornando a noi, si è ormai aperto l'anno scolastico e con questo anche quello Catechistico. Quindi arrivano le responsabilità, i vari problemi da superare. Innanzitutto sarà indispensabile riunirsi almeno una volta al mese, noi Catechisti per presentare agli altri i problemi e le difficoltà incontrate. Questo, sono certa, ci renderà più facile il nostro compito. Poi dovremmo presentare ai ragazzi il S. Vangelo, un pò più spesso, invitandoli a

rifletterci.

Cosa assai importante è questa: instaurare un rapporto più sincero e più attivo con i ragazzi. Per quanto riguarda i mezzi a disposizione per il Catechismo, naturalmente come spesso accade ne siamo sprovvisti, o per lo meno li abbiamo, ma siamo ancora ben lontani da ciò che dovrebbe essere l'annuncio di Catechesi. Un personale invito, per concludere, a quelle persone, in particolare ai giovani che desiderassero fare della Catechesi. Eventualmente potranno rivolgersi al Parroco.

Asti Monica

L'EUCARESTIA AGLI ANZIANI E AGLI INFERMI

Le persone impedite dall'età o dall'infermità dall'uscire di casa, che desiderano ricevere l'Eucarestia durante le Feste Natalizie, facciano il favore di avvertire per tempo, per poter fissare il giorno e l'ora.

PRESEPE IN FAMIGLIA

Sono in una scuola materna e domando: « Bambini, chi ci ricorda il giorno di Natale? ».

Quasi tutti: « Viene babbo natale con i doni ».

Non nascondo che ho provato una stretta al cuore, ed ho pensato alla povertà spirituale di tanti genitori i quali prospettano così falsamente ai loro figli il « Natale di Gesù ».

Nascondere il Figlio di Dio che si fa uomo perché tutti gli uomini siano figli di Dio e fratelli fra loro, è seminare menzogna nel cuore dei piccoli, è privarli dell'amore di Dio, è falsare una mente innocente sottoponendola all'orrore del consumismo che oggi è desiderio del « giocattolo », domani forse odio per non riuscire a pos-

sedere quanto altri hanno.

Il « PRESEPE » è una voce, una voce piena di verità, di amore, di povertà, di condivisione senza contraddizioni, stonature, incertezze: la « Voce » è il « Bimbo divino » che insegna bontà, sacrificio, gioia del poco e del nulla, sensibilità verso tutti, ricerca di «incontro» per comunicare agli altri ciò che noi abbiamo ed essi non riescono ad avere: la fede.

GENITORI! Preparate il Presepe - Sostate con i vostri di casa davanti ad esso - Ascoltate le molte voci che avvilupperanno il vostro cuore per trasformare la vostra

vita di creature e di cristiani.

NOTIZIE TRISTI

L'8 Ottobre alle ore 10, colpito da un male che non perdona, amorevolmente assistito dalla consorte e confortato dai Sacramenti è deceduto Arturo Benvenuti. E' morto nel segno della Fede, di quella Fede che lo confortava nei momenti più difficili della vita. Così come appare dalle sue lettere che egli mi inviava in tempi di guerra.

Ci uniamo al dolore della moglie e a tutti i familiari,

assicurando le nostre preghiere di suffragio.

DA FUCECCHIO:

L'8 Novembre nel'ospedale di Fucecchio, cessava di vivere, Morini Giuseppe, nostro ex-parrocchiano, di anni 77, in seguito ad un incidente. I funerali si sono svolti, per suo desiderio, nella nostra Chiesa, e la salma tumulata nel nostro Cimitero accanto alla Consorte. Anche la nostra comunità Parrocchiale si unisce al dolore della famiglia in lutto. La famiglia addolorata, allo scopo di onorare la sua memoria, ha elargito Lit. 40.000.

Si ringrazia promettendo preghiere di suffragio al-

l'anima, al carissimo Giuseppe.

Ringraziamo quanti, in qualunque modo hanno preso parte alla dolorosa perdita del caro Giuseppe, soprattutto delle preziose preghiere di suffragio.

* *

Ho appreso da « Vita Nova » la triste notizia della morte della Signora Tina Morelli, moglie dell'Avy. Mario Braccini, vice presidente Nazionale delle Misericordie d'Italia, Presidente della Misericordia di Bientina, e del Consiglio Pastorale di S. Colomba.

Per l'affetto che mi unisce alla famiglia, ciò mi ha procurato vivissimo dolore. Desidero esprimere anche dal nostro giornalino la mia sentita partecipazione al lutto dell'Avv. Mario, assicurandolo della mia preghiera a conforto suo e a suffragio dell'anima della sua diletta Sposa.

REQUIEM

Anche la tristezza della natura morente, riporta il nostro pensiero a coloro che ci hanno dato l'addio in questa terra. È nel nostro dolore ci soccorre la parola che Cristo disse alle sorelle di Lazzaro « Chi crede in me, anche se è morto, vive ».

Proprio perché sappiamo i nostri morti viventi, nel Regno di Dio, preghiamo l'Altissimo che li soccorra, se avessero ancora bisogno della sua misericordia. E' scritto infatti nella Bibbia « E' cosa Santa e Salutare pregare per i defunti perché siano sciolti dai loro peccati».

I Precetti della Chiesa **OBBLIGANO?**

I precetti generali della Chiesa vanno considerati come autorevoli indicazioni pratiche sul modo di adempiere alcune leggi divine.

Non sono né un sovrappiù, né una prescrizione arbitraria, e nemmeno qualcosa come dei buoni consigli. Ob-

bligano in coscienza.

La Chiesa può abolirli, mutarli, modificarli, secondo i tempi e le circostanze e le acquisizioni in campo pratico e scientifico. Lungo la storia si nota come la Chiesa abbia sempre considerato i suoi precetti come cose serie, di notevole importanza, disposta però a riconoscere le cause scusanti e le limitazioni di obbligo, a concedere dispense per giusti motivi.

A proposito del precetto festivo, così si legge nel Dizionario di Teologia Morale: « Il Concilio Vaticano II si propone di rivalorizzare la Domenica. In questo giorno i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la Parola di Dio, e partecipare alla Eucarestia, e così fare memoria

dei misteri centrali di Cristo.

In questa festa primordiale, la Domenica è giorno di gioia spirituale e di riposo fisico; in quanto fondamento e nucleo di tutto l'anno liturgico, la Domenica va vissuta

secondo il suo aspetto pasquale.

Da questi principi scaturisce la disciplina ecclesiastica, sia per imporre l'obbligo di intervenire alla riunione liturgica (Santa Messa), sia per completare la formazione me-diante pratiche spirituali e corporali, per mezzo dell'istru-zione, della preghiera, delle opere di penitenza e di misericordia ».

TU SCENDI DALLE STELLE...

S. Alfonso Maria de' Liguori fu il poeta e il musico della famosa canzoncina Natalizia.

I suoi biografi riferiscono che quel canto fu composto a Nola, durante la Missione che egli stava predicando nel tempo Natalizio.

Lesinando le poche ore di riposo che si concedeva, una notte scrisse quei versi; poi, sedutosi alla spinetta, cominciò

a rivestire di note i versi armoniosi.

Il parroco che gli era vicino di camera, appena sentì il canto, gli chiese di poter trascrivere la canzoncina, ma S. Alfonso se ne schermì dicendo che vi doveva riportare alcuni ritocchi.

Appena il Santo uscì di camera, il sacerdote vi penetrò

furtivamente e prese il foglio.

Alla prima predica, il Santo, sedutosi all'organo, cominciò a cantare la prima strofa fra la commozione generale. Ad un tratto si fermò e chiese al chierichetto: « Presto, va da Don Michele e fatti consegnare il foglio che ha preso in camera mia e che ha ancora in tasca ».

Il povero parroco, colto in flagrante, divenne rosso per la vergogna e consegnò il foglietto al ragazzo.

Così S. Alfonso poté continuare:

— Ma se fu per tuo volere, il tuo patire, perché piangere vuoi, perché vagire? Ah, mio Signore,

Tu piangi non per duol, ma per amore!

VITA DA CANI

A Roma, molti anni or sono, Picasso e Cocteau, dopo aver lavorato per 15 giorni ai dipinti della « Parade » senza uscire un momento andarono a passeggiare: « Visitiamo questa chiesa » dises Picasso. Ma la chiesa era piena di fedeli, di preghiere, tra musiche e fumi d'incenso.

Cocteau disse: « Visitiamone un'altra ». Si ripete lo

stesso caso.

I due pittori camminarono a lungo in silenzio. Infine Cocteau disse: « Noi viviamo come cani... ».

Ecco, quando il lavoro occupa al punto da far dimenticare ogni valore religioso l'uomo finisce per rassomigliare ad una bestia. Bisogna reagire contro tale imbestialimento. Non si può dimenticare Dio ed i valori dell'anima nemmeno sul lavoro o davanti ad una macchina, se non si vuol rischiare di dimenticare d'essere uomini.

Curriculum di una strada comunale

Per rendere più sentito il problema della strada che più da vicino ci riguarda facciamo nostro e pubblichiamo quanto è stato scritto su « La Nazione » del 24 ottobre.

Da vari anni sulla strada che collega il Comune di Fucecchio ad una sua frazione: « La Torre », si verificano alcuni incidenti, causati in prevalenza dalle mal ridotte

condizioni della strada.

La strada in questione collega più precisamente la località « Ferruzza », alla località « Bivio Cioni », mentre la strada che circoscrive l'intero paese della Torre, venne tempo fa riasfaltata. Il Comune afferma sempre e solamente di essere sprovvisto di fondi finanziari per rifar la strada che tuttora si presenta in condizioni veramente pietose. Ma si limita soltanto a coprire con gettate di catrame le buche più pericolose, non curandosi che quest'opera di tappezza-mento forma addirittura dei saliscendi. Forse, pensiamo sia il caso di poter anche invitare ad allenarsi sulla nostra strada i partecipanti alle gare di Motocross. Occorre far presente che in inverno, nel periodo delle maggiori piogge, una parte di questa strada che oltretutto attraversa il « Padule di Fucecchio », rimane sotto il livello delle acque a causa delle varie inondazioni ed esse hanno fatto per altro, in modo che uno dei tre ponti sui quali passa la Comunale, si indebolisse a tal punto da abbassarsi, con il pericolo di franare da un momento all'altro. Da questo nasce l'esigenza di trovare un'adeguata soluzione al nostro problema. E non è tutto! Sull'intera rete stradale del Comune di Fucecchio, non si è ancora provveduto, quest'anno, a tagliare l'erba cresciuta sulle banchine della strada. Con tutto il traffico che percorre questa strada c'è pure da dire che manca un'adeguata segnaletica stradale. E pensiamo quindi, sia giunto il momento di porre fine a questa incuria. Monica e Angelo

BUONUMORE IN FAMIGLIA

ESPERTO

- Di che cosa bisogna parlare con le donne?
- Della loro bellezza.
- E se non sono belle?
- Della bruttezza delle... altre!

IL SEGRETO PER OTTENERE

- Mamma, hai chiesto a papà di comprarmi il pallone?
- Sì, Luca, tante e tante volte. Ma non vuole!
- Mamma, hai provato a farti venire le convulsioni come quando volevi la pelliccia?

LA DOTE

- Che lazzarone è mio genero! In una settimana s'è mangiato la dote di mia figlia...
- Cosa gli avevi dato in dote?
- Due capponi e un'anitra.

SEGRETI DI MASSAIE

- Io ho scoperto finalmente il modo di far bollire il latte senza che rovesci sul fuoco.
- Ah si? E come fai?
- Ci metto mio marito a guardarlo!!